

*Allegato A)*  
alla deliberazione  
del Consiglio provinciale  
n.        del        .



## Provincia di Ravenna

**Presidente della Provincia**

Francesco Giangrandi

**Assessore Parchi-Valorizzazione**

**delle Riserve Naturali**

Eugenio Fusignani

### AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO DI COTIGNOLA

Ai sensi del "Programma per il sistema regionale aree protette e siti rete natura 2000"  
approvato con Deliberazione Assemblea Legislativa 22 luglio 2009 n. 43

ISTITUZIONE

**Dirigente del settore Politiche**  
**Agricole e Sviluppo Rurale**

Antonio Venturi

**Responsabile dell'ufficio Parchi**

Massimiliano Costa

## **PREMESSA**

### **Le Aree di riequilibrio ecologico (ARE)**

La L.R. 6/2005 potenzia il ruolo di questa tipologia di area protetta già prevista dalla L.R. 11/88, prevedendone la vera e propria istituzione da parte delle Province, e così facendo attribuisce alle Aree di riequilibrio ecologico (ARE) un ruolo importante nella Rete ecologica provinciale. In Provincia di Ravenna ci si propone di istituire l'ARE di Cotignola che comprende due stazioni a ridosso del torrente Senio.

### ***AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO DI COTIGNOLA***

**Superficie (Ha):** 21,54.

**Comune:** Cotignola.

#### ***Tipologia di area protetta***

La tipologia di area protetta individuata è l'“area di riequilibrio ecologico”, ai sensi del capo V della L.R. n. 6/05.

La scelta di tale tipologia è dettata dalla coerenza tra le finalità elencate dalla L.R. n. 6/05 per le aree di riequilibrio ecologico e le caratteristiche ambientali e dimensionali del sito, in fase di spontanea e guidata rinaturalizzazione e la cui gestione deve proprio perseguire obiettivi di riequilibrio.

#### ***Definizione della perimetrazione***

La perimetrazione proposta ricalca esattamente l'estensione di una delle due cave abbandonate di Via Ponte Pietra, escludendo quella già trasformata in parco urbano, e comprende il canale dei mulini abbandonato e il tratto di torrente Senio fino alla Chiusaccia.

L'area proposta occupa una superficie di 21,54 ettari.

#### ***Finalità istitutive***

L'area di riequilibrio ecologico di Cotignola viene istituita per perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione delle specie animali e vegetali caratteristiche delle zone umide planiziali, del corso del fiume e delle golene;
- b) conservazione e ripristino degli habitat naturali e seminaturali;
- c) reintroduzione di specie floristiche localmente estinte dalla bassa pianura Padana, con particolare riferimento alle specie protette dalla L.R. n. 2/77;
- d) preservazione e miglioramento delle caratteristiche paesaggistiche presenti, in particolare dell'aspetto estetico del fiume, mediante il mantenimento di una maggiore naturalità;
- e) promozione dell'educazione ambientale;

f) valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili, in particolare come area per le attività del tempo libero legate alla fruizione dell'ambiente naturale, come sede di percorsi pedonali, ciclabili ed equestri per il "turismo lento".

g) recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali, in particolare i bacini di ex-cava, le golene fluviali, le siepi alberate.

### **Obiettivi gestionali**

In base alle finalità espresse al punto precedente, si individuano i seguenti specifici obiettivi gestionali:

- 1) Ampliamento dell'areale di specie vegetali di valore conservazionistico (*Leucojum aestivum*; *Nymphaea alba*; *Orchis laxiflora*; *Orchis palustris*, *Marsilea quadrifolia*, *Nymphoides peltata*, *Nuphar lutea*, *Trapa natans*);
- 2) Avvio di un monitoraggio costante sulle comunità ittiche ed acquatiche in generale, anche per la gestione sostenibile e la valorizzazione della pesca sportiva;
- 3) Avvio di un monitoraggio sulla comunità ornitica, sullo status e la diffusione degli habitat del fiume e sulle specie vegetali ad essi legate;
- 4) Miglioramento delle caratteristiche ecologiche dei bacini, per favorire la presenza di specie ornitiche di valore conservazionistico (*Ixobrychus minutus*, *Ardeola ralloides*, *Aythya nyroca*, *Anas querquedula*, *Porzana porzana*, *Porzana parva*, *Himantopus himantopus*, *Chlidonias hybridus*, *Acrocephalus melanopogon*, *Panurus biarmicus*);
- 5) Miglioramento delle caratteristiche ecologiche del fiume, per favorire la presenza di specie ittiche e di crostacei di valore conservazionistico (*Rutilus erythrophthalmus*; *Chondrostoma genei*; *Barbus plebejus*; *Cobitis tenia*);
- 6) miglioramento ed ulteriore rinaturazione dei boschi e delle siepi perimetrali;
- 7) preservazione e ripristino delle caratteristiche paesaggistiche legate all'aspetto storico della bassa pianura romagnola;
- 8) progettazione ed allestimento di percorsi pedonali, *birdwatching*, ciclabili ed equestri e messa a regime dei tracciati esistenti;
- 9) realizzazione di campagne di educazione ambientale sugli ecosistemi palustri e fluviali e sull'importanza del riequilibrio ecologico nella Pianura Padana;
- 10) Ricerca scientifica sull'ecosistema acquatico e sull'ecosistema fluviale, con particolare riferimento alle comunità ittiche ed acquatiche in generale;
- 11) ripristino di habitat con specie nutrici di Lepidotteri protetti (*Lycaena dispar*; *Zerynthia polyxena*);

### **Azioni, misure e norme**

#### Azioni:

- interrimento delle linee elettriche o applicazione di eliche o sfere luminescenti, di piattaforme di sosta, di cavi elicord;
- diversificazione delle rive e delle sponde di bacini e fossi;
- diversificazione dell'alveo e delle rive del corso d'acqua;
- posizionamento di isole galleggianti;
- posizionamento di nidi artificiali per uccelli e chirotteri;
- controllo della nutria;
- controllo del gambero rosso della Louisiana;
- controllo del siluro;

- mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine per 3 metri di larghezza ai margini delle cave;
- mantenimento delle aree di esondazione a pendenza ridotta e ristagno idrico temporaneo ai margini delle cave;
- mantenimento degli eventuali alberi morti o marcescenti ai margini delle cave;
- diversificazione specifica dei popolamenti forestali, conservazione del sottobosco, conservazione di esemplari di piante mature ai margini delle cave e nel filare alberato del canale abbandonato;
- mantenimento della vegetazione di ripa, ove possibile nel rispetto della prevenzione del rischio idraulico;
- mantenimento o ripristino di aree di esondazione a pendenza inversa e ristagno idrico temporaneo ove possibile nel rispetto della prevenzione del rischio idraulico;
- mantenimento degli eventuali alberi morti o marcescenti ove possibile nel rispetto della prevenzione del rischio idraulico;
- diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature durante gli interventi di disboscamento ove possibile nel rispetto della prevenzione del rischio idraulico;
- ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale, anche mediante asportazione degli apparati radicali delle erbe colonizzatrici in periodo invernale, ove possibile nel rispetto della prevenzione del rischio idraulico;
- creazione di praterie di *Aristolochia* sp.pl. e *Rumex* sp.pl.;
- reintroduzione di *Leucojum aestivum*; *Nymphaea alba*; *Orchis laxiflora*; *Orchis palustris*; *Marsilea quadrifolia*; *Nymphoides peltata*; *Nuphar lutea*; *Trapa natans*;
- gestione finalizzata all'aumento dell'estensione delle praterie di elofite, in particolare dei canneti a *Phragmites australis*;
- organizzazione di eventi legati agli usi tradizionali delle risorse delle paludi d'acqua dolce;
- progettazione ed allestimento di un percorso ciclabile di collegamento tra le due aree;
- progettazione ed allestimento di un percorso pedonali con strutture per il *birdwatching* nei bacini.

#### Misure:

- regolamentazione della fruizione;
- regolamentazione delle attività di controllo/gestione della vegetazione erbacea, arbustiva, arborea spontanea, in particolare dal 20 febbraio al 10 agosto, nel rispetto della prevenzione del rischio idraulico;
- regolamentazione delle variazioni dei livelli idrici nei bacini di ex-cave, per prevenire eccessivi ed improvvisi sbalzi, specie durante la stagione riproduttiva dell'avifauna;
- regolamentazione della pesca sportiva;
- tutela di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale, anche mediante asportazione degli apparati radicali delle erbe colonizzatrici in periodo invernale;
- mantenimento del deflusso minimo vitale;
- regolamentazione delle attività di gestione dei corsi d'acqua relativi al prelievo idrico, alla difesa del suolo, agli sbarramenti, alle artificializzazioni delle sponde fluviali.

#### Norme:

- divieto di apertura di cave e discariche;
- divieto di attività nautiche.
- divieto di attraversamento con nuove linee elettriche di alta e media tensione;
- divieto di bonifica permanente delle zone umide;
- divieto di caccia;
- divieto di pesca, fatta salva la possibilità di pesca regolamentata per campagne di contenimento della fauna ittica;
- divieto di eliminazione delle siepi;

- divieto di esecuzione di interventi contemporanei su intervallo annuo di taglio, sfalcio, trinciatura della vegetazione spontanea su entrambe le sponde dei corsi d'acqua con tempi e modalità che non garantiscano la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali e l'uso delle sponde come corridoi ecologici, in particolare nel periodo di nidificazione degli uccelli (marzo-luglio);
- divieto di interventi che possono danneggiare o alterare gli habitat di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE e gli habitat delle specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE e all'allegato II della direttiva 92/43/CEE;
- divieto di introduzione di specie animali e vegetali alloctone;
- divieto di pioppicoltura e arboricoltura da legno nelle golene.
- divieto di realizzazione di impianti di illuminazione pubblica o privata in grado di alterare la luminosità notturna;
- divieto di urbanizzazione del territorio e la costruzione di nuove infrastrutture viarie;
- divieto di uso di diserbanti chimici;

### ***Misure di incentivazione***

L'area è di proprietà pubblica e non si ritiene necessario prevedere misure di incentivazione per il perseguimento delle finalità e il raggiungimento degli obiettivi gestionali, che dipendono esclusivamente dalla capacità finanziaria e progettuale degli Enti locali interessati.

### ***Esigenze di adeguamento***

Gli strumenti di pianificazione urbanistica e di pianificazione venatoria ed alieutica dovranno recepire, nelle forme e nei tempi stabiliti dalla L.R. n. 6/05 le norme relative all'area di riequilibrio ecologico.

### ***Azioni prioritarie***

- 1) Accordo con Servizio Tecnico di Bacino e Autorità di Bacino per la gestione del fiume;
- 2) conservazione di boschi ripariali in tratti giudicati privi di rischio idraulico;
- 3) diversificazione della morfologia delle rive, dei livelli idrici e della gestione degli stessi, al fine di rendere i bacini più idonei alla presenza e nidificazione di specie ornitiche di valore conservazionistico;
- 4) educazione ambientale sull'ecosistema delle zone umide e del fiume;
- 5) gestione finalizzata all'aumento dell'estensione delle praterie di elofite, in particolare dei canneti a *Phragmites australis*;
- 6) interventi di segnaletica, cartellonistica e allestimento territoriale;
- 7) progettazione ed allestimento di un percorso ciclabile di collegamento tra le due aree
- 8) progettazione ed allestimento di un percorso pedonali con strutture per il *birdwatching* nei bacini delle ex-cave.
- 9) Promozione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili, in particolare come area di interesse paesaggistico-ambientale e storico-culturale.
- 10) realizzazione di un pieghevole di presentazione, descrizione e promozione dell'ARE;
- 11) reintroduzione di *Leucojum aestivum*; *Nymphaea alba*; *Orchis laxiflora*; *Orchis palustris*; *Marsilea quadrifolia*; *Nymphoides peltata*; *Nuphar lutea*; *Trapa natans*;

### ***Potenziale ruolo***

La nuova area protetta, all'interno del sistema regionale delle Aree Protette offre il vantaggio di garantire una più attenta e mirata gestione ad un'area in parte di proprietà pubblica e già in fase di rinaturalizzazione.

Inoltre, l'istituzione dell'ARE aumenta le dotazioni ambientali di un'area particolarmente sfruttata ed antropizzate, come la bassa pianura romagnola, contribuendo a perseguire le finalità che già hanno indotto all'istituzione della Riserva naturale Alfonsine e delle ARE Podere Pantaleone, Villa Romana di Russi, Canale dei Mulini di Lugo.

### ***Definizione della struttura dell'Ente di gestione dell'area protetta***

L'ARE sarà gestita dal Comune di Cotignola.

### ***Forme di cooperazione e di concertazione***

Al fine di garantire la gestione coordinata dei vincoli l'Ente di Gestione dovrà sottoscrivere un'apposita intesa con il Servizio Tecnico di Bacino del Reno.

### ***Indicazione sugli impegni prioritari***

Gli anni indicati per le singole azioni devono intendersi esclusivamente come indicativi e non cogenti per il Comune di Cotignola.

Anno	Azione	Tipologia	Pr ior ità	Costo	Enti finanziatori
2011	Funzionamento dell'ARE Cotignola	Spese di gestione ordinaria	1	10.000,00	Comune di Cotignola, Provincia di Ravenna
2012	Funzionamento dell'ARE Cotignola	Spese di gestione ordinaria	1	10.000,00	Comune di Cotignola, Provincia di Ravenna
2013	Funzionamento dell'ARE Cotignola	Spese di gestione ordinaria	1	10.000,00	Comune di Cotignola, Provincia di Ravenna
2011	Miglioramento della gestione ambientale	Accordo con Servizio Tecnico di Bacino	1	0,00	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Cotignola
2013	Arricchimento	Reintroduzion	3	5.000,00	Comune di Cotignola, Provincia

	specifico del patrimonio floristico	e di <i>Leucojum aestivum</i> ; <i>Nymphaea alba</i> ; <i>Orchis laxiflora</i> ; <i>Orchis palustris</i> ; <i>Marsilea quadrifolia</i> ; <i>Nymphoides peltata</i> ; <i>Nuphar lutea</i> ; <i>Trapa natans</i> , compreso il monitoraggio			di Ravenna
2013	Fruizione dell'area protetta	Progettazione ed allestimento di un percorso ciclabile di collegamento tra le due aree	3	50.000,00	Regione Emilia-Romagna, Comune di Cotignola, Provincia di Ravenna
2012	Fruizione dell'area protetta	Progettazione ed allestimento di un percorso pedonali con strutture per il <i>birdwatching</i> nel bacino di ex-cava	2	50.000,00	Regione Emilia-Romagna, Comune di Cotignola, Provincia di Ravenna

### **Atti amministrativi provinciali**

La proposta di istituzione, contenuta nel Rapporto Provinciale per la predisposizione del "Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000" è stata

approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 128 del 18/12/2007, e ratificata dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 243 del 22 luglio 2009, in seguito alla quale si provvederà all'istituzione con apposita deliberazione del Consiglio provinciale.

L'articolo 53 della L.R. n. 6/05, concernente l'istituzione delle aree di riequilibrio ecologico stabilisce infatti quanto segue:

*“All'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico provvedono le Province territorialmente interessate tenendo conto dei criteri, degli indirizzi, della localizzazione di massima definiti dalla Regione attraverso il Programma regionale di cui all'articolo 12, ed in osservanza delle finalità e degli specifici obiettivi gestionali previsti dalla presente legge”.*

#### **Resoconto della consultazione di altri soggetti istituzionali interessati e portatori d'interesse.**

Il Comune di Cotignola ha trasmesso la proposta di istituzione dell'area di riequilibrio ecologico, con nota dell'Assessore all'Ambiente inviata in data 14 agosto 2007.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 14/10/2010 il Comune di Cotignola ha approvato, con modifiche in ordine alla perimetrazione, la proposta di istituzione dell'ARE di Cotignola presentata dalla Provincia di Ravenna in conferenza dei servizi in data 28 settembre 2010.



**Perimetrazione istitutiva**

